CAVOUR: COMUNE, MEDICI E VOLONTARI SI SONO ORGANIZZATI

Zona rossa, la corsa per le vaccinazioni

Lucetta Camisassi: «Abbiamo passato giorni di fuoco per allestire ogni cosa con celerità»

■ Stefania Gilli

CAVOUR - Cavour, alle 10 del mattino di domenica 7 marzo, riscaldata dal primo sole di marzo, è quasi deserta: un'auto sola posteggiata in piazza Martiri, qualche raro passante, solitario, due anziane signore, rigorosamente "mascherate", che chiacchierano ad adeguata distanza, nessuno fermo all'angolo della piazza del municipio, da sempre punto di ritrovo. Nessuno neppure in piazza San Lorenzo, serrati gli scuri del bar della Fontana, nello storico palazzo Acaia. In chiesa, gli ultimi banchi sono delimitati da un cordone in plastica bianco e rosso; per il resto, i fedeli sono distribuiti soprattutto nella parte centrale della navata, pochi, discosti l'uno dall'altro. La paura, nelle sue varie forme - paura del contagio, paura dei controlli e delle relative multe -, si è diffusa e ha colorato le vie, le piazze, superando la ragione, sconsigliando, impedendo, talora, di compiere azioni anche non proibite da norme e regolamenti; una paura più forte di interessi coltivati da tempo, di ideali, di modi di vita consueti. L'arma più efficace per vincere questa paura si spera possa essere il vaccino, la cui prima dose i cavouresi over 80 hanno ricevuto, ovviamente quelli che hanno aderito in modo volontario, venerdì e sabato nel palazzetto dello sport.

«Cavour, zona rossa, ha ottenuto di effettuare velocemente la vaccinazione, anche per evitare ai nostri ultra ottantenni di spostarsi a Pinerolo - afferma Lucetta Camisassi, assessora ai Servizi sociali -. Abbiamo passato giorni di fuoco per allestire ogni cosa con celerità. Ma il risultato è stato certo soddisfacente».

Ai medici di base cavouresi che si sono resi disponibili, al personale sanitario in generale, alla Croce Verde di Cavour, presente con presidio fisso, ai volontari che hanno telefonato a tutti i prenotati, alla Fassi Computer, che ha offerto la postazione computer per la registrazione, a Michele Pellegrino per l'aiuto ad allestire, alla Protezione Civile che ha guidato gli anziani, i ringraziamenti del sindaco Sergio Paschetta, che conclude affermando: «Un grande lavoro! Saremmo certamente pronti per una vaccinazione volontaria ben più ampia, peccato non poter ancora disporre di vaccini».

